



**Fondazione
Capellino**

Progetto Firenze: *Cambiamento Climatico & Biodiversità*

Modello di studio e indirizzo



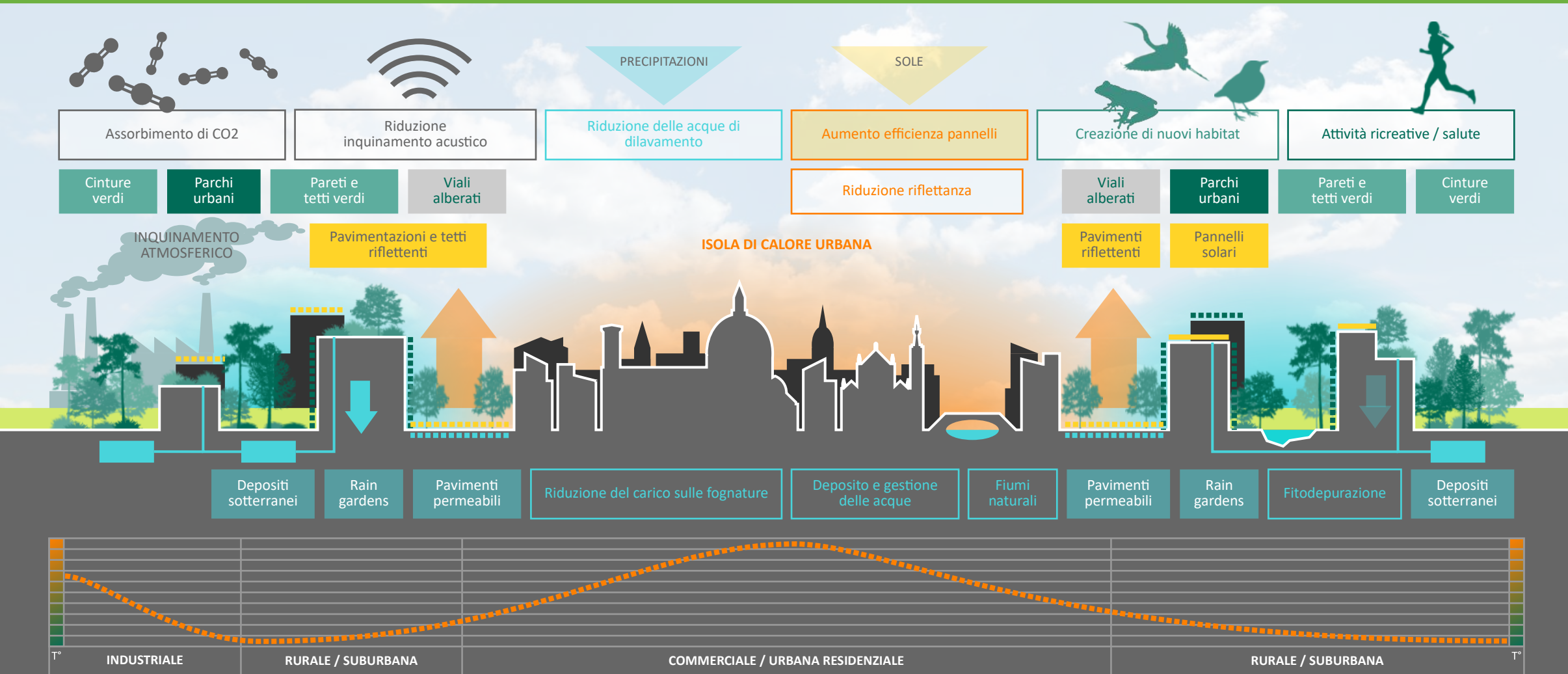
Palazzo Vecchio - Firenze
26 Febbraio 2024

Il **cambiamento climatico** colpisce le città, così come l'agricoltura e le aree naturali. A oggi non siamo in grado di prevederne esattamente **l'impatto e le trasformazioni** che genererà. Secondo la comunità scientifica avranno un forte impatto per qualche miliardo di esseri umani **e per tutte le specie viventi** e loro habitat.

Le città sono particolarmente colpite dagli effetti del **cambiamento climatico**: le superfici in cemento e asfalto si riscaldano e il calore viene catturato tra gli edifici; l'acqua piovana non può penetrare nel terreno reso impermeabile; l'antropizzazione ha pressoché annullato la biodiversità. Ciò riduce la **qualità della vita**, ma danneggia anche il **verde urbano** che potrebbe mitigare l'impatto del cambiamento climatico.

Troppo spesso programmi improvvisati di riforestazione urbana vengono utilizzati come *slogan*. La chiave di queste campagne è che devono, invece, essere **basate sulla scienza**, anche sfruttando le nuove tecnologie: piantare gli alberi giusti, nelle giuste condizioni, con la giusta cura e soprattutto **misurandone l'impatto**.





Firenze come modello dove studiare la biodiversità e l'impatto del cambiamento climatico e attivare le possibili misure di mitigazione

10 tipologie urbane per sperimentare azioni di mitigazione

Le tipologie urbane rappresentano una selezione standardizzata di siti urbani, fatta in relazione alle caratteristiche omogenee in termini di morfologia e materiali urbani: da tipologie ad alta densità edilizia tipiche dei centri storici, a zone via via più aperte, fino a comprendere aree industriali e commerciali (es. parcheggi) e zone verdi quali parchi e giardini pubblici, nei quali verranno sperimentati interventi di mitigazione del *climate change* prevalentemente *nature-based*.

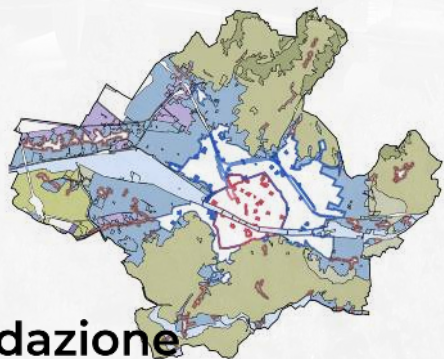
Aree verdi lungo l'Arno per la creazione di un habitat naturale urbano

Un vero e proprio laboratorio a cielo aperto dove si esperimenterà un sistema di analisi e monitoraggio, il più possibile replicabile ed esportabile in altri contesti urbani, indirizzato a supportare scientificamente gli effetti dell'integrazione della natura in città, dove la piccola fauna e la flora possano collaborare nel ristabilire un equilibrio della biodiversità.

5 anni di monitoraggio scientifico dei risultati ottenuti

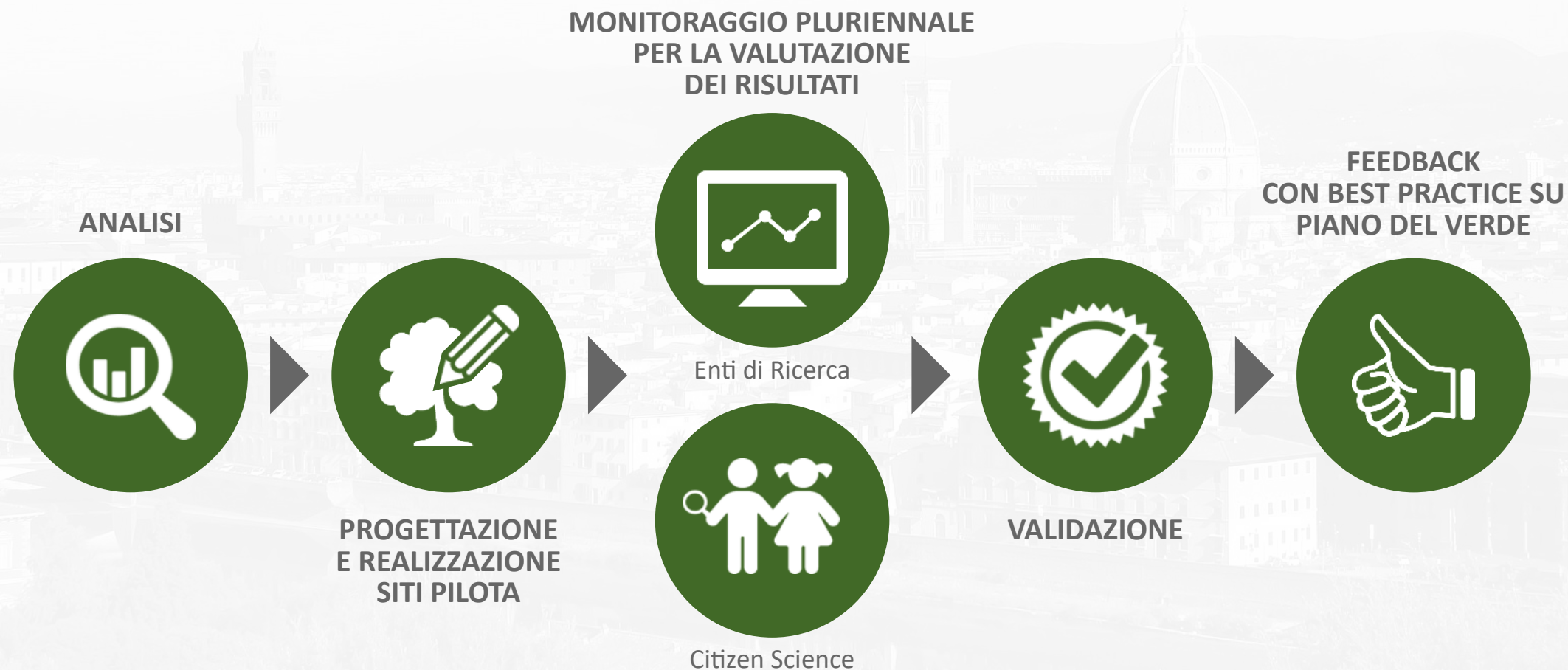
Per ciascuna tipologia urbana verranno attivati sistemi di monitoraggio dei parametri fisici e dei servizi ecosistemici che, comparati con benchmark di riferimento rilevati in aree di confronto, potranno consentire l'individuazione delle più efficaci soluzioni da adottare.

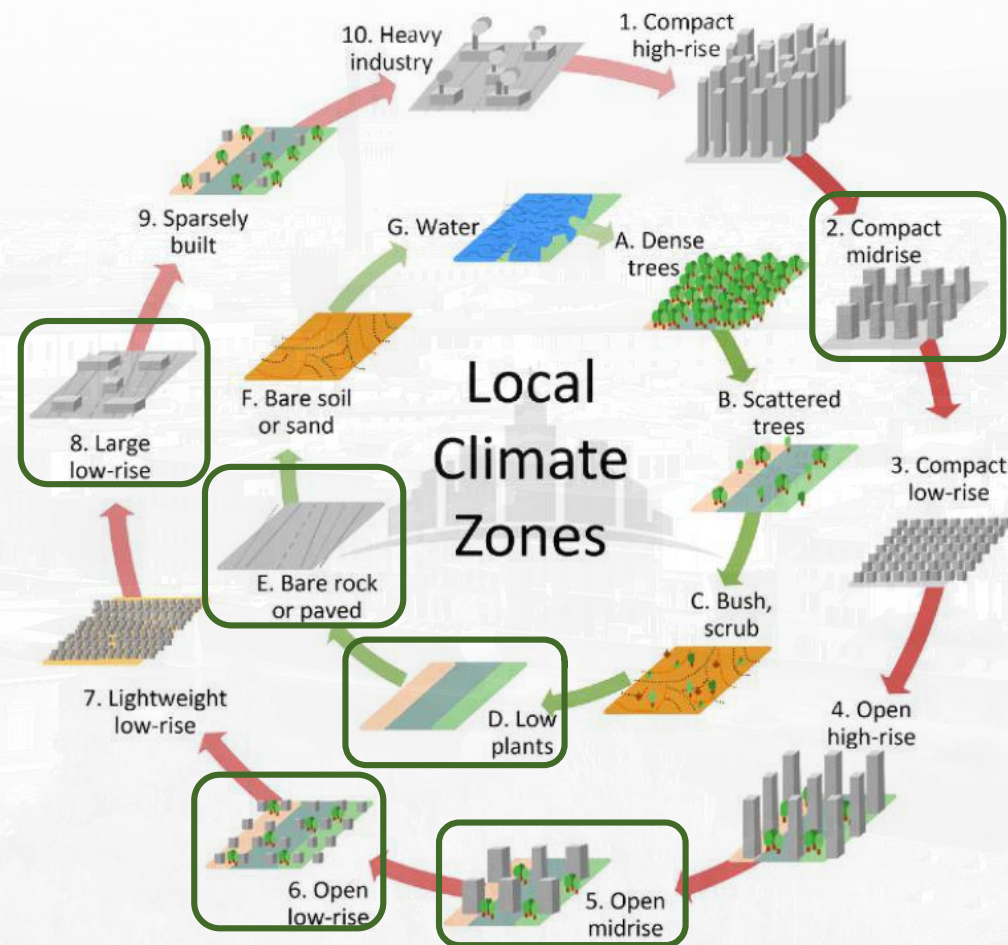
Si tratta di raccogliere dati per identificare quelle strategie di adattamento che rendano l'ecosistema più resiliente, e siano in grado di influenzare il modello di sviluppo urbano e gli stili di vita.



**Fondazione
Capellino**







1	•Dense mix of tall B. Few/no trees. C: mostly paved. M: concrete, steel, stone, glass
2	•Dense mix of midrise B. Few/no trees. C: mostly paved. M: stone, brick, tile, concrete
3	•Dense mix of low-rise B. Few/no trees. C: mostly paved. M: stone, brick, tile, concrete
4	•Open arrangement of tall B. Abundance of low plants, scattered trees. M: concrete, steel, stone, glass
5	•Open arrangement of midrise B. Abundance of low plants, scattered trees. M: concrete, steel, stone, glass
6	•Open arrangement of low-rise B. Low plants, scattered trees. M: wood, brick, stone, tile, concrete
7	•Dense mix, 1-story B. C: mostly hard-packed. Lightweight M: wood, thatch, corrugated metal
8	•Open arrangement of large low-rise B. Few/no trees. C: mostly paved. M: steel, concrete, metal, stone
9	•Sparse arrangement of small or medium-sized B in a natural setting. Abundance low plants, scattered trees
10	•Low/midrise industrial structures. Few/no trees. C: mostly paved or hard-packed. M: metal, steel, concrete
A	•Heavily wooded landscape. C: mostly pervious (low plants). F: natural forest, tree cultivation, urban park
B	•Lightly wooded landscape. C: mostly pervious (low plants). F: natural forest, tree cultivation, urban park
C	•Open bushes, shrubs, short, woody trees. C: mostly bare soil/sand. F: natural scrubland or agriculture
D	•Landscape of grass, herbaceous plants/crops. Few/no trees. F: natural grassland, agriculture, urban park
E	•Landscape of rock or paved C. Few/no trees or plants. F: natural desert (rock) or urban transportation.
	•Landscape of soil/sand C. Few/no trees or plants. F: natural desert or agriculture
G	•Large, open (seas, lakes), or small (rivers, reservoirs, lagoons) water bodies

Aree rappresentative

Le tipologie d'intervento proposte prendono spunto dai *Sistemi sostenibili di drenaggio urbano* (SuDS) e da *Soluzioni a verde basate sui processi naturali* (NBS):



Infrastrutture verdi

- File e gruppi di alberi a lato di strade cittadine
- Viali alberati cittadini
- Corridoi ecologici
- Fasce verdi a lato di infrastrutture stradali/ferroviarie



Verde funzionale

- Tetti verdi (intensivi ed estensivi)
- Coperture verdi verticali di facciate
- Parcheggi verdi alberati
- Barriere vegetate anti-rumore



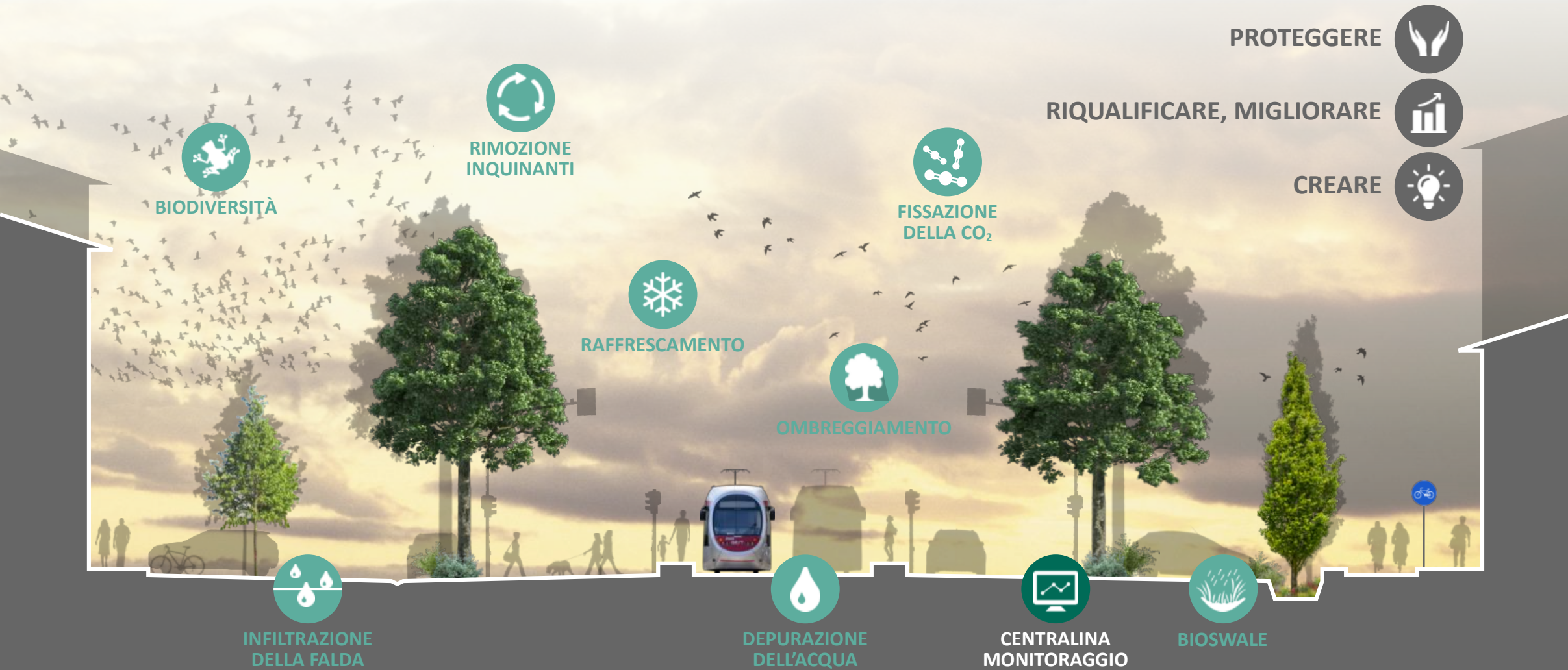
Spazi verdi urbani

- Giardini e parchi ricreativi pubblici
- Pavimentazioni con alto albedo
- Pergole verdi fotovoltaiche
- Riqualificazione di aree incolte e degradate

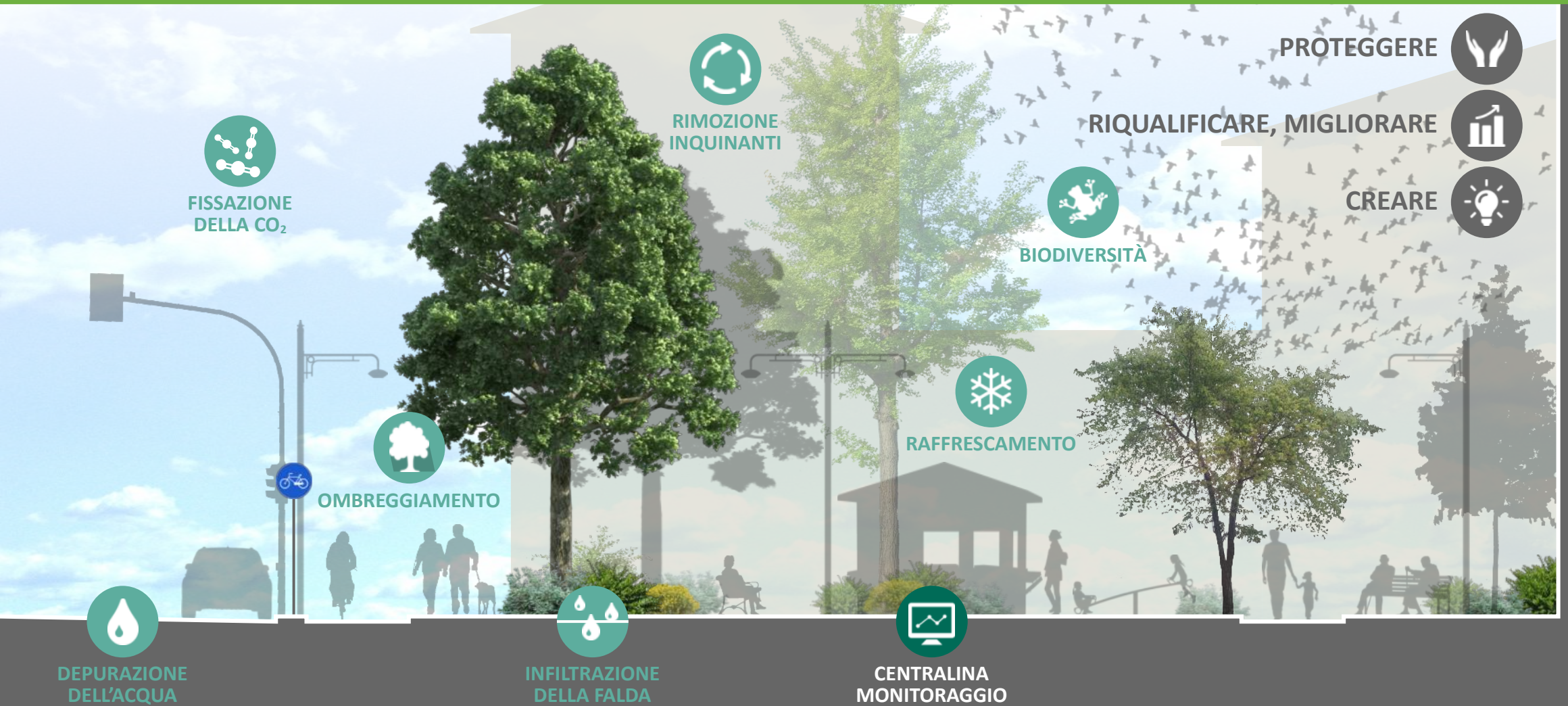


Gestione delle acque

- Aree di bioritenzione vegetata (Bioswale)
- Pavimentazioni permeabili
- Stagni e zone umide/fitodepurazione
- Raccolta dell'acqua meteorica









la **Fondazione Capellino**, portatrice dell'idea e leader del progetto, si impegna a supportare finanziariamente lo studio scientifico e partecipare alla realizzazione delle opere sperimentali previste, al fine di creare un modello di risposta al cambiamento climatico in ambito urbano;



il **Comune di Firenze**, che beneficia del progetto, si impegna a mettere a disposizione le aree campione congiuntamente identificate e a garantirne la manutenzione oltre che le condizioni di sicurezza. Congiuntamente, la Fondazione e il Comune, valuteranno le condizioni di implementazione delle opere e renderanno pubbliche le attività e i risultati, facendo sempre menzione dei rispettivi ruoli;



Alberto Giuntoli è coordinatore di progetto e del pool scientifico di cui fa parte, e si incarica di garantire l'adeguato raccordo con il Piano del Verde del Comune di Firenze;



l'**Istituto per la BioEconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IBE)** è responsabile scientifico del progetto, con un team guidato da Marco Morabito per lo studio, la simulazione degli effetti attesi e il monitoraggio delle variabili ambientali nelle aree oggetto di intervento;



il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)** dell'Università di Firenze, con un gruppo coordinato da Francesco Ferrini, fornisce supporto per l'individuazione e caratterizzazione delle migliori consociazioni vegetali;

Duccio Berzi, Forestale e Tecnico Faunistico, si occuperà degli aspetti legati alla gestione e monitoraggio della biodiversità.



Fondazione
Capellino

Grazie

www.fondazioneicapellino.org

